

A cura del consigliere Frosio Vanna



FESTEGGIAMENTI IN FONDAZIONE ROTA PER IL CENTENARIO DELL'INCORONAZIONE DEL SIMULACRO DI MARIA SANTISSIMA BAMBINA

Sono passati 100 anni da quando le donne almennesi nel 1921 si privarono dei loro anelli in oro e li fusero per realizzare una corona poi posata sul capo di Maria Bambina. Era un segno di ringraziamento per il ritorno di mariti e figli dalla Prima guerra mondiale: un segno quello dell'incoronazione del simulacro di Maria Santissima Bambina che dopo un secolo è ancora vivo e che è stato festeggiato alla Fondazione Giovanni Carlo Rota Onlus di Almenno San Salvatore alla presenza del vescovo Francesco Beschi. I



Il culto di Maria Bambina è stato portato dalla Congregazione delle Suore di Carità Maria Bambina fondato dalla Santa Bartolomea Capitanio di Lovere che, nel 1880, avviarono l'ex ospedale almennese. L'ospedale poté iniziare l'attività sanitaria solo quando presero servizio le tre suore infermiere. Era tradizione che le suore di questa congregazione dove andavano per esercitare le loro opere portassero la devozione a Maria Bambina rappresentata dal simulacro. Ad Almenno la

Madonnina venne sistemata in un altare laterale della chiesa dell'ex ospedale dedicata a San Giovanni Battista. Nel 1921, dopo la guerra, le donne vollero ringraziare la Santissima Maria Bambina incoronandola.

La devozione a Maria Bambina si diffuse molto nella bergamasca e infatti in quasi tutte le case era possibile vedere la piccola statuetta della madonnina racchiusa in una campana di vetro sistemata sul comò nella stanza da letto. Ancora oggi gli almennesi sono molto legati al culto di Maria Bambina e questo è stato dimostrato dalla numerosa e sentita partecipazione ai preparativi e alle cerimonie religiose, nonostante le restrizioni legate alla pandemia che hanno costretto gli organizzatori a limitare gli eventi e gli accessi.

Domenica 5 settembre alle ore 17,00 il vescovo di Bergamo Monsignor Francesco Beschi ha presieduto, alla Fondazione Rota, la Messa solenne per

gli ospiti e gli operatori della struttura ed è stata trasmessa on line a cura di "Lemine news".



Il corpo bandistico di Almenno San Salvatore ha accolto il vescovo e lo ha accompagnato con i suoi festosi brani lungo il percorso svolto con le autorità e i sacerdoti dalla chiesina all'altare, realizzato all'aperto, nei giardini della Fondazione.



La messa è stata concelebrata dal parroco, Don Mario Rosa, e dal curato, Don Lorenzo Testa, nei giardini abbelliti per l'occasione da fiori realizzati a mano dagli ospiti della struttura e dalle donne almennesi. L'infiorata era visibile a tutti i passanti che percorrevano la strada provinciale diretta in Valle Imagna.



Il parroco, all'inizio della concelebrazione ha esordito ricordando che quelli vissuti sono stati e sono tempi difficili e faticosi per le strutture socio sanitarie e quindi anche per la nostra Fondazione. Don Mario ha ricordato che la pandemia ha segnato la nostra umanità in modo profondo e il nostro vescovo è con noi per darci la sua parola di incoraggiamento e di conforto. La sua presenza è molto importante per gli ospiti, per il personale e per l'amministrazione della Fondazione.



Il vescovo Beschi prendendo spunto dalla guarigione del sordomuto del Vangelo ha affermato come “ogni giorno avviene il miracolo di Gesù, e una grande carità, che ci facciamo gli uni gli altri, è quella di ascoltarci ed ascoltare anche il cuore. Dall'ascolto nasce una speranza, cominciando dal fatto di rendersi conto che non siamo dimenticati. Il sordo non parlava, ma quando ha iniziato ad ascoltare ha iniziato anche a parlare: dall'ascolto fioriscono parole e se si ascolta col cuore usciranno parole di cuore”.

Il vescovo durante l'omelia ha chiesto a tutti gli anziani presenti di ricordarlo nella preghiera ed ha sottolineato come sia fondamentale per le persone anziane affidarsi al Signore e ha consegnato un compito, quello di pregare per l'intera umanità. Come il vescovo ha chiesto di essere ricordato ha assicurato la sua preghiera per tutti gli ospiti della struttura, che porta nel suo cuore.



La celebrazione è stata allietata dal Coro degli Amicissimi che con i loro canti hanno aiutato a creare l'atmosfera ideale per pregare Maria Bambina con le parole, ma soprattutto con il cuore. In particolare il coro ha esordito con un nuovo canto dedicato alla piccola regina: "Ave dolce Maria".



A conclusione della celebrazione il sindaco di Almenno San Salvatore, Michele Sarchielli e la presidente della Fondazione Carlo Rota, Norma Salvi hanno espresso i loro ringraziamenti a tutti i partecipanti.

Di seguito il ringraziamento.

Eccellenza Mons. Francesco,

in qualità di Presidente della Fondazione Giovanni Carlo Rota Onlus, unitamente agli Ospiti, a tutto il personale che a vario titolo e con diversa funzione presta la propria opera nel nostro Ente ed al Consiglio di Amministrazione la ringrazio per aver voluto condividere con noi questa ricorrenza.

In questi giorni festeggiamo il centenario di incoronazione del simulacro di Maria Santissima Bambina, portata ad Almenno dalla congregazione delle suore di carità Maria Bambina fondata dalla santa Bartolomea Capitanio di Lovere. La madonnina venne sistemata in un altare laterale della nostra chiesa che è dedicata a San Giovanni Battista.

Sono passati cent'anni da quando le donne, mamme e spose, si privarono del loro oro che fecero fondere per fare la coroncina che poi venne posta sul capo di Maria Bambina in segno di ringraziamento per il ritorno dei loro uomini dalla Prima guerra mondiale, sani e salvi.

Cent'anni dopo la storia si ripete, siamo qui riuniti oggi a pregare affinché venga sconfitto il nemico invisibile che ci attanaglia da 18 mesi. Ringraziamo la Maria Santissima Bambina per averci accompagnato e protetto durante le fasi più dure, non siamo ancora usciti dal tunnel, ma riusciamo a vedere la luce. In questo momento di festa è d'obbligo ringraziare tutti coloro che dal 1879, anno di fondazione dell'Opera Pia Rota si sono impegnati per portare avanti la missione che Giovanni Carlo Rota ha espresso nel suo testamento.

In particolare non possiamo dimenticare le suore che hanno guidato l'ex ospedale, il dott. Locatelli e Don GianMario che per tanti anni si è amorevolmente preso cura della chiesa e delle "anime degli ospiti".

Alzando lo sguardo possiamo ammirare la bellissima infiorata allestita nei nostri spazi. E' il frutto del lavoro delle pazienti mani delle nostre ospiti ma soprattutto delle "signore della contrada Cimaer". Senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile, a loro va tutta la nostra ammirazione ed il nostro grazie.

Affidiamo alle sue preghiere tutti i nostri operatori che con sacrificio si prendono cura dei nostri ospiti, ed anche coloro che ci hanno lasciato ci aiuteranno per proseguire rinfrancati nel difficile cammino che la vita quotidiana ci impone.

Grazie, Eccellenza, per aver condiviso con noi questo momento così significativo per tutta la comunità almennese.

Il vescovo al termine della celebrazione ha salutato gli ospiti e si è avvicinato ad ognuno per portare una parola di conforto e di sostegno.



Ecco alcune riflessioni dei nostri ospiti:

“La festa di Maria Bambina è stato un evento meraviglioso Ho preparato con tanta passione il rosario che è stato posto nel giardino della Fondazione e l’ho dedicato a Maria Bambina per la mia famiglia; sono stata tanto felice di averlo realizzato per Lei. La domenica durante la santa messa con il Vescovo ho portato all’altare la lampada ed ero in ansia e molto emozionata. Avevo in mano la lampada e il vescovo vi ha versato l’olio e l’ho posato sul trono di Maria Bambina In quel momento è stato come se avessi visto una luce. È stata una cosa bellissima che non mi era mai capitata nella mia vita ed io ho 90 anniè stata un’esperienza spettacolare! L’unica cosa che mi è dispiaciuta tanto è stato che le mie figlie non fossero con me. Loro hanno seguito la celebrazione dal televisore e mi hanno visto, ma mi sarebbe piaciuto che fossero state con me davanti al trono della Madonnina”. - Pierina Galizzi -

“Mi è piaciuta tutta la festa, come è stata organizzata e come si comportavano con noi le persone che sono entrate in fondazione per allestire l’infiorata,gentili ... ci salutavano sempre. Sono riuscito a seguire bene la messa, dall’inizio alla fine. Ho sempre fatto il chierichetto, sto bene quando partecipo alla messa. È stata una grande emozione ricevere l’eucarestia dalle mani del vescovo” - Bonanomi Giacomo –

Sono stata molto contenta ed ero molto emozionata perché questo evento mi ha ricordato tante cose passate ... quando ero bambina mia mamma mi portava alla chiesetta dedicata a Maria Bambina e anche da sposata ci andavo con mio marito Ci tenevo molto Nella mia vita non ho mai vissuto un’esperienza così emozionante. Ho pensato alla mia famiglia e ai miei nipotini che non vedo da tanto tempo. Il vescovo ci ha dato un compito... ci ha chiesto

di pregare per tutti e anche per lui. Io devo ringraziare molto tutta la comunità della Fondazione Rota, che mi sta seguendo molto ed è diventata la mia casa, la mia famiglia. E' stato tutto bellissimo! - Semenzi Ornella

È stato bellissimo e molto ... molto grande per me, un'emozione molto grande. Tutto molto bello e mi ha toccato il cuore - Avisani Mariliana

La festa a Maria Bambina è stata bella e mi è piaciuta molto, anche perché io son sempre andata a scuola dalle suore di Maria Bambina perché io vengo da Lodi e fino a 18 anni ho studiato in quel collegio. Per me è stato come un ritorno al passato. Avevo a casa un'effigie come quella che abbiamo in chiesa poi nel trasloco è andata persa e mi è dispiaciuto perché mi era proprio cara. Anche l'infiorata è stata meravigliosa I fiori li abbiamo realizzati noi ... tutta la festa mi è piaciuta molto - Madonini Luigia



La festa è continuata mercoledì 8 settembre giorno della Natività della Beata Vergine. Durante il pomeriggio il piccolo campanaro di Ambriola di Costa Serina, Mattia Gherardi, un ragazzino di appena 11 anni, con un'accentuata passione per i concerti di campane, ha allietato il pomeriggio in Fondazione eseguendo vari brani. Il furgoncino, con le campane a bordo, guidato da Camillo Rota, che per l'occasione si è concesso un giorno di ferie, staccandosi dal suo vivaio, ha girato per la contrada facendo affacciare gli almennesi ai davanzali e ai balconi per godersi quella melodia squillante.



L'

Alle 19:30 alcuni uomini della contrada, desiderosi di “portare a spalla” la piccola effigie della Madonna, si sono ritrovati in Fondazione e, seguendo la via Ospedale, sempre accompagnata dal suono delle campanelle. Maria Bambina è stata portata al parco, in fondo alla via Cimaer, per la celebrazione della messa per tutta la comunità. Nelle preghiere dei fedeli sono state ricordate le tante persone venute a mancare a causa della pandemia e si è ricordata in modo particolare Laura, a sei mesi dalla sua morte. Durante la funzione, molto partecipata anche in termini numerici, è stato ribadito, dal parroco, il forte legame tra la Fondazione e la comunità almennese e la capacità di quest’ultima



di affidarsi alla protezione della vergine anche e soprattutto nei momenti della prova e dello sconforto che hanno caratterizzato questo periodo. La funzione è stata concelebrata da don Giorgio e don Lorenzo.

Il coretto “Si può Fare Coro” con la sua presenza ha reso ancora più suggestiva la serata piena di luci, di fiori e di colori.

La presidente ha colto l’occasione per ringraziare tutte le persone che hanno donato il loro tempo per la realizzazione della festa. L’elenco è molto lungo, ma in particolare devono essere ringraziate le donne di Almenno per il tempo donato nella realizzazione e nell’allestimento dell’infiorata; le persone che hanno distribuito “i lumini del centenario”, per illuminare e profumare le vie e le case del paese; i sacerdoti per la loro presenza; Diego Gelmini che ha curato nei dettagli le funzioni religiose; i campanari Camillo e Mattia per le loro melodie; gli uomini che hanno accompagnato nelle strade della contrada Maria

Bambina; i cori che hanno aiutato nella preghiera con i loro canti; “Lemine new” che ha ripreso e trasmesso la funzione in streaming permettendo la visione agli ospiti impossibilitati a partecipare dal vivo e a tutta la popolazione; il corpo bandistico che ha reso solenne la festività. Un grazie anche a: Giorgio Corgiat, Roberto Bonalumi, i fioristi Bruno, Camillo, Merletti e lavasecco Elda.

La presidente ha inoltre lanciato un appello perché la Fondazione, avendo la possibilità di riaprire le sue porte alla comunità, sta cercando volontari che offrano un po' del loro tempo a beneficio delle persone fragili che la abitano.



E 'stata infine invocata, su tutta la comunità, la protezione della Vergine con questa preghiera: “O Maria, questa sera in semplicità sei venuta in mezzo a noi.... Viviamo giorni di fatica, di incertezze, di morte, di speranza. Come la nostra gente, un secolo fa, in Te ha trovato aiuto e protezione, anche noi questa sera, ti chiediamo di continuare ad esserci madre nel faticoso cammino della Vita. Amen”





